

tri Ghibellini v' entrarono, e messo il fuoco al Palagio del Comune vi arsero o magagnarono molta buona gente, e sturbarono tutta la concordia. In Rimini la matta voglia di dominare fece vedere in quest' Anno una brutta scena. (a) Essendo mancato di vita nell' Aprile *Pandolfo Malatesta* Signore di quella Città, gli succedette nel dominio *Ferrantino* figliuolo di Malatestino, e Nipote d' esso *Pandolfo*. Nel dì 9. di Luglio *Ramberto* Figliuolo del fu *Giovanni Malatesta* invitò esso *Ferrantino* con altri Malatesti ad un convito, dove fece prigione lui, e Malatestino di lui Figliuolo, e Frarino e Galeotto de' Malatesti. Fu a rumore tutta la Città. Polentesa Moglie di Malatestino, coraggiosa Donna, corse colla spada sguainata in Piazza, e presa la bandiera, cercò di muovere in suo favore il popolo; ma perchè fu creduto, che i presi fossero stati uccisi, non ebbe seguito. Da lì a tre dì Malatesta Figliuolo del fu *Pandolfo*, che era a Pefaro, entrò in tempo di notte in Rimini, e venuto il dì fu obbligato *Ramberto* a fuggirsene alle sue Terre di Ceola e Castiglione; e nel viaggio da quei di Santo Arcangelo gli furono tolti i prigioni, che se ne tornarono ben allegri a Rimini. Fece poi *Ferrantino* guerra alle Terre d' esso *Ramberto*, il quale (mi sia lecito di riferirlo quì fuor di sito) cercò da lì innanzi tutte le vie di rimettersi in grazia di lui. Erano corsi regali innanzi e indietro, e tutto pareva ben disposto, quando nell' Anno 1329. o pure 1330. *Ferrantino* (*Girolamo Rossi* (b) dice Malatestino Figliuolo di *Ferrantino*, e così ancora la Cronica di Cesena (c)) fece ordinare una caccia; di tal occasione si servì *Ramberto* per presentarseli davanti, e dimandargli colle ginocchie a terra perdono delle passate offese. La risposta, che gli diede *Ferrantino*, o sia Malatestino, fu di cacciar mano ad un coltello, e di scannarlo. Dominando in Cesena Ghello da Califidio, nel dì 20. di Giugno *Rinaldo de' Cinci*, fattolo prigione, occupò la signoria di quella Città. Nel dì 12. di Luglio *Aimerigone Marefciallo* delle genti del Papa in Romagna, e *Amblardo Visconte*, Nipoti d' *Aimerigo Arcivescovo* di Ravenna, e Conte della Romagna, entrati con poca gente in Cesena, ed alzato rumore nel popolo, presero il suddetto *Rinaldo*, al qual poscia fu mozzato il capo, e quella Città restò pienamente in potere de' gli Ufficiali Pontificj. Nel Marzo ancora di quest' Anno 1330 *Visconte* Signor di Cremona co i fuorusciti di Brescia (d), e co i rinforzi di *Passerino* Signor di Mantova,

(a) *Chronic. Casen. Tom. 14. Rer. Italic. Giovanni Villani l. 9. cap. 350. Cronica Riminese Tom. 15. Rer. Italic.*

(b) *Rubeus Histor. Ravenn. l. 6. (c) Chronica Casen. Cronica Riminese.*

(d) *Malvec. Chronic. Brixian. Tom. XIV. Rer. Italic.*